

**La Svizzera  
nel mondo  
del 2028**





## AVIS28 in breve

– Una visione per la politica estera della Svizzera nel 2028

Quali scelte?  
Quali opportunità?  
Quali rischi?  
... tra 10 anni

## Introduzione

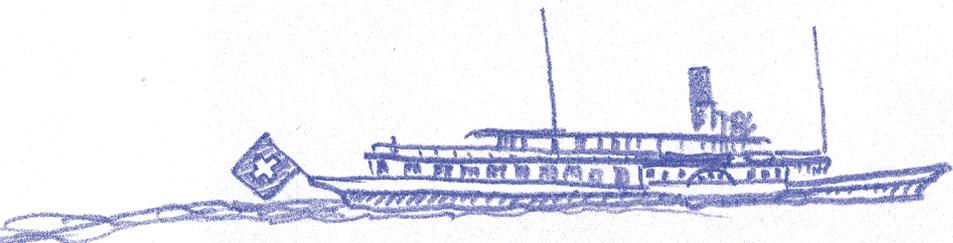
Il presente opuscolo sintetizza il rapporto «La Svizzera nel mondo del 2028», pubblicato il 2 luglio 2019 e scaricabile in tre lingue (tedesco, francese, italiano) dal sito Internet del DFAE ([www.dfae.admin.ch/avis28-it](http://www.dfae.admin.ch/avis28-it))

Il rapporto è frutto delle riflessioni effettuate da un gruppo di lavoro istituito dal consigliere federale Ignazio Cassis. L'obiettivo principale era definire le prospettive a medio termine per la politica estera svizzera, in termini di opportunità, interessi e poste in gioco. Nel corso di varie riunioni tra ottobre 2018 e maggio 2019, il gruppo di lavoro ha delineato «Una visione per la politica estera della Svizzera nel 2028» (AVIS28, dal tedesco *Aussenpolitische Vision Schweiz 2028*).

L'AVIS28 vuole essere una fonte d'ispirazione per definire l'orientamento strategico della politica estera svizzera di domani.

L'AVIS28 si propone inoltre di aprire un ampio dibattito sulla politica estera e sul futuro della Svizzera. Descrivendo in sei punti una situazione cui si aspira per il 2028, si punta a individuare sin d'ora le priorità come pure i modi per realizzarle.

⇒ 2028



## Così, nel 2028...

### ... Gli interessi e le priorità della Svizzera saranno chiaramente definiti

La Svizzera non è una grande potenza, tuttavia gioca al tavolo dei grandi, soprattutto sul piano economico. Pragmatismo, innovazione, apertura – la sua bussola è orientata verso la ricerca di soluzioni senza mai discostarsi dai suoi valori. Perseguendo sempre lo stesso obiettivo: **sicurezza, prosperità e indipendenza.**

Per mantenere la rotta è necessario riflettere di più sui nostri interessi e definire, da oggi al 2028, una politica che traduca una visione condivisa. Quale sarà la chiave del successo? Una combinazione intelligente di autonomia politica e di capacità di agire in rete. La politica estera deve essere considerata in modo ampio. Lavorar per migliorare la sicurezza o per le condizioni economiche globali, ad esempio, permetterà alle imprese svizzere di accedere più facilmente a nuovi mercati, con ripercussioni positive in particolare per il nostro sistema di sicurezza sociale.

Saranno fissate priorità tematiche e regionali. Il Consiglio federale elaborerà **strategie per le regioni e i Paesi prioritari** e le attuerà in modo coerente. Si cercherà inoltre una maggiore collaborazione con gli Stati che condividono la visione della Svizzera (*like-minded countries*).

*Come deve posizionarsi la Svizzera nel mondo di domani?*

*Chi avrà la meglio, il « sogno cinese » o l'« America first »?*



## ... La politica estera e la politica interna saranno saldamente connesse

In Svizzera, la fiducia dei cittadini e delle cittadine nelle istituzioni è più grande che altrove. Tuttavia oggi la nostra legislazione è sempre più influenzata da norme e decisioni adottate da organismi internazionali. Un migliore ancoraggio della politica estera nella politica interna è pertanto una necessità.



Come mantenere  
il contatto tra i  
rappresentanti  
politici  
e i cittadini?

Oltre alla cultura del **dialogo**, cui in Svizzera siamo abituati, occorre sviluppare un approccio pan-svizzero (*whole-of-Switzerland*) che coinvolga tutti gli attori nazionali, al quale parteciperanno Consiglio federale, Parlamento, Cantoni, la comunità scientifica e i *think tank*, la Ginevra internazionale, il mondo economico, le ONG e la popolazione. La politica estera potrà così beneficiare di un'ampia base all'interno del Paese.

Il modo in cui la Svizzera è percepita all'estero influisce sul suo margine di manovra. Tutti i canali disponibili saranno utilizzati per rafforzare l'immagine del nostro Paese e per fornire informazioni fattuali. Ciò consentirà anche ai cittadini e alle cittadine di esercitare meglio i loro diritti nell'era digitale.

### ... I servizi ai cittadini e all'economia avranno un peso maggiore nella politica estera

Gli Svizzeri e le Svizzere viaggiano sempre di più. Oltre 760'000 concittadini e concittadine vivono in Stati terzi. La Svizzera ricava più della metà del suo prodotto interno lordo all'estero. Oltre alle grandi multinazionali, anche due terzi delle piccole e medie imprese sono attive a livello internazionale. Il settore svizzero delle esportazioni contribuisce in misura importante alla prosperità del Paese.

*Un franco su due guadagnato grazie all'export*



In futuro, un numero maggiore di prestazioni per gli Svizzeri e le Svizzere all'estero sarà fornito tramite **piattaforme digitali**. Tuttavia il turista, il residente all'estero e l'imprenditore troveranno anche nelle ambasciate e nei consolati validi interlocutori che li aiuteranno a sbrigare le loro pratiche. Le rappresentanze svizzere saranno concepite come piattaforme di innovazione a disposizione dei diversi attori della politica, dell'economia, dei media, della comunità scientifica, della cultura o della cooperazione internazionale. Per tutte queste entità, la rappresentanza diplomatica svolge il ruolo di ponte verso il Paese ospitante.

*Che cosa fa il DFAE per me quando ho bisogno di aiuto?*



Da oggi al 2028 la Svizzera dovrà inoltre riconoscere un'importanza maggiore alla promozione dell'industria, della ricerca e suoi centri di innovazione. La politica estera combinerà, integrandoli maggiormente, gli

interessi economici, diplomatici, ambientali e in materia di cooperazione internazionale. La certezza del diritto e la protezione degli investimenti saranno prioritarie. In cambio, il settore privato sarà diventato un partner attivo delle autorità, soprattutto nel contesto dell'Agenda 2030, per risolvere le sfide ambientali o relative ai diritti umani. Il DFAE svolge un ruolo centrale nel garantire la coerenza.

### **... Il soft power della Svizzera sarà all'opera per un mondo più pacifico e stabile**

La Svizzera poggia su solide fondamenta. Aiuto umanitario, sviluppo sostenibile, buoni uffici, impegno per la democrazia e diritti umani: le nostre competenze in questi settori sono comprovate. Grazie alla neutralità, il nostro Paese costruisce ponti, svolgendo un ruolo di mediazione apprezzato a livello internazionale. In definitiva, anche **la Svizzera beneficia di un mondo più sicuro e più stabile.**

Come rispondere alla sfida migratoria?

Nel 2028 la cooperazione allo sviluppo sarà più mirata e beneficerà, di conseguenza, di un ampio sostegno sul fronte interno. I suoi assi strategici? La concentrazione della cooperazione bilaterale allo sviluppo in regioni prioritarie, un maggiore contributo allo sviluppo economico, la traduzione concreta del legame con la politica migratoria e l'attuazione dell'**Agenda 2030**. Questo approccio conferirà mag-



giore dinamismo al nostro *know-how* in materia di buongoverno, formazione, innovazione e tutela dell'ambiente.

Anche nel settore dei buoni uffici la Svizzera può profilare la propria offerta di servizi, ampliandola per esempio alle controversie economiche o tecnologiche. Resteremo il Paese in cui i negoziati possono svolgersi in una cornice discreta, ma occorrerà un maggior numero di iniziative originali. Il DNA intrinsecamente democratico della Svizzera ne fa un interlocutore privilegiato per affiancare colloqui di pace. Grazie alla sua credibilità e al forte impegno multilaterale, il nostro Paese svolgerà anche un ruolo di primo piano nell'indirizzare le riforme verso un multilateralismo orientato ai risultati.

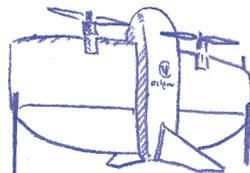
### **... La tecnologia sarà un ambito tematico consolidato della politica estera**

La Svizzera è all'avanguardia della tecnologia grazie alle sue scuole universitarie e alle numerose aziende attive in questo settore. Le numerose domande sollevate in questo ambito sono affrontate anche dalle organizzazioni internazionali e da ONG o forum economici come il WEF.

Le nuove tecnologie stanno cambiando il mondo. La politica estera deve integrare questa dimensione.

Come riformare il sistema multilaterale per renderlo più efficace ?

#SwissTech



L'intelligenza artificiale ci farà perdere il lavoro ?



GESPA?

(Geneva  
Science and  
Diplomacy  
Anticipator)

Laboratorio unico nel suo genere per affrontare le sfide del futuro (*governance*, sicurezza, *soft law* ecc.), Ginevra sarà un centro di riferimento per il dibattito e la regolamentazione nell'ambito della trasformazione digitale e delle biotecnologie. I problemi posti dalla militarizzazione dello spazio, dai *robot killer*, dalla protezione della sfera privata nell'era digitale o dalla quarta rivoluzione industriale saranno all'ordine del giorno della diplomazia.

I rischi che accompagnano le nuove tecnologie non vanno sottovalutati, ma al contempo è necessario cogliere le opportunità offerte da queste innovazioni. L'analisi dei *big data*, per esempio, può essere utile per rilevare conflitti o catastrofi umanitarie. La trasformazione digitale consente di facilitare il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030. Infine, la Svizzera può diventare una cassaforte digitale per la conservazione sicura dei dati. Questo sarebbe un nuovo tipo di buoni uffici.

**... La Svizzera parteciperà alla realizzazione dell'Europa come partner a tutti gli effetti senza essere membro dell'UE**

Dal punto di vista geografico e culturale la Svizzera è un Paese europeo. Sul piano economico, l'accesso al mercato interno dell'Unione europea (UE) è fonda-

mentale. Le relazioni tra la Svizzera e l'UE si basano su accordi bilaterali settoriali. L'evoluzione della via bilaterale è oggetto di dibattiti su questioni cruciali come la sovranità, la pace, gli interessi economici, l'apertura dei mercati e la protezione dei lavoratori, ma anche il ruolo e la posizione della Svizzera in Europa.

Nel 2028 la Svizzera parteciperà alla realizzazione dell'Europa. La via bilaterale con l'UE sarà consolidata e la Svizzera avrà stabilito - da Stato non membro - un partenariato che rispetterà **l'equilibrio ottimale tra l'accesso al mercato interno e il mantenimento della massima autonomia politica possibile**. In che modo? Le questioni istituzionali saranno disciplinate e sarà garantita una partecipazione attiva del Parlamento e dei Cantoni svizzeri all'elaborazione del diritto europeo. In questo modo verrà assicurata una relazione simmetrica, stabile e quindi più pianificabile.

La cooperazione con l'UE, che copre già numerosi settori (sicurezza, mantenimento della pace, asilo, riduzione delle disparità economiche e sociali, ricerca, promozione culturale), potrà avvenire in modo costruttivo. Il contesto europeo avrà acquisito maggiore importanza per la tutela globale degli interessi della Svizzera. La Svizzera agisce fiduciosa nei propri mezzi a fianco dell'UE e nei suoi confronti.

*Nel nostro futuro  
c'è più UE  
o meno UE?*



*La polarizzazione  
politica  
porterà alla  
scomparsa  
del consenso?*



## **Conclusionione**

La politica estera è il luogo dove si riuniscono le priorità che uno Stato stabilisce per regolare le sue relazioni con gli altri Stati. Da questa constatazione di base derivano varie necessità, prima fra tutte la definizione, da oggi al 2028, di una politica estera più mirata, connessa e versatile.

In un mondo caratterizzato da una maggiore instabilità, la Svizzera deve definire i propri interessi in modo più chiaro. Facendo leva sui suoi valori e sui suoi punti di forza, deve adottare posizioni più nette che saranno il riflesso di un solido consenso interno.

Nel 2028 saranno stabiliti focus geografici e tematici coerenti. Le sfide ambientali o gli sviluppi tecnologici saranno in cima all'ordine del giorno della diplomazia. Attraverso una politica estera più efficace la Svizzera contribuirà, in ultima analisi, alla stabilità internazionale e, di conseguenza, alla propria sicurezza.

## Rapporto del gruppo di lavoro AVIS28

Il rapporto completo «La Svizzera nel mondo del 2028» si trova sul sito web del DFAE o scansionando il codice QR qui sotto:

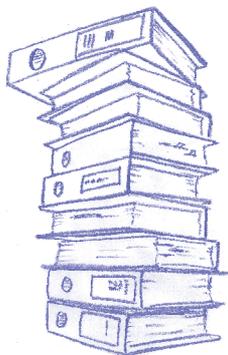


[www.dfae.admin.ch/avis28-it](http://www.dfae.admin.ch/avis28-it)

*Il gruppo di lavoro AVIS28 era composto da quadri dirigenti del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), dal presidente della Conferenza dei Governi cantonali e da esperti del mondo scientifico, dell'economia e della società civile. Gli esperti sono stati nominati a titolo personale dal consigliere federale Ignazio Cassis e hanno integrato la visione interna del DFAE con una prospettiva esterna sul mondo e sulla politica estera della Svizzera.*

*Il gruppo di lavoro AVIS28 era composto dalle seguenti persone:*

- Philipp Aerni, direttore del Center for Corporate Responsibility and Sustainability dell'Università di Zurigo*
- Pascale Baeriswyl, segretaria di Stato, direttrice della Direzione politica, DFAE*
- Roberto Balzaretto, segretario di Stato, direttore della Direzione degli affari europei, DFAE*
- Alenka Bonnard, direttrice e cofondatrice, staatslabor*
- Manuel Sager, ambasciatore, direttore della DSC, DFAE*
- Markus Seiler, segretario generale DFAE (responsabile del gruppo di lavoro)*
- Peter R. Voser, presidente del Consiglio di amministrazione, ABB*
- Thomas Wellauer, Group Chief Operating Officer, Swiss Re*
- Benedikt Würth, consigliere di Stato, presidente della Conferenza dei Governi cantonali*



*Segretario: Daniel Möckli, consulente specializzato, Segreteria generale DFAE*

*Il rapporto «La Svizzera nel mondo del 2028» riflette le opinioni del gruppo di lavoro e non posizioni ufficiali del DFAE o del Consiglio federale.*



«Quando la vita non ha una visione cui anelare, [...] allora non c'è nemmeno un motivo per darsi da fare.»

— Erich Fromm